

Alla c.a. Dott. Giovanni Serpelloni
Dipartimento Politiche Antidroga

Prot. 60/ Dpa/pa

Fondazione Exodus onlus è una realtà complessa con comunità dislocate su tutto il territorio nazionale, con una unica sede legale.

Da questo punto di osservazione rileviamo:

- Il sistema è sbilanciato sulla visione delle dipendenze come malattia, con una ricaduta sulla prevenzione, a differenza di altri Paesi Europei (Francia, Germania) più in termini curativi che non educativi.
- I meccanismi burocratici con la loro rigidità non possono offrire risposte efficaci ad un fenomeno le cui caratteristiche, come da evidenze scientifiche, sono estremamente flessibili. Le indicazioni recenti in materia, ad esempio, sono di orientare il sistema ad un aggancio precoce. Questo si scontra con la mancanza di flessibilità operativa e finanziaria
- I sistemi accreditati, laddove non vi sia mancanza di applicazione delle Intese Stato-Regioni del 1999, sono fra loro diversi, troppo rigidi e in ritardo sui fenomeni. Non prevedono aperture sperimentali, operative e/o economico-finanziarie. Non sono coerenti fra di loro e, in molti casi, nemmeno con gli atti di indirizzo ministeriale in materia di dipendenze, né con i diritti della persona (ad es. libera scelta del curante e del luogo di cura).
- Diversi sono pure gli aspetti organizzativi dei vari sistemi regionali: dal Veneto dove sono operativi i Dipartimenti delle Dipendenze a partecipazione pubblico-privato, con funzioni di pianificazione territoriale delle risorse e degli interventi, alla Lombardia dove in alcune ASL i Dipartimenti sono stati avviati con incontri semestrali e con sistemi di partecipazione non assembleare ma di rappresentanza, ed altre (vedi Mantova) in cui i Dipartimenti non sono ancora attivi. Esistono poi situazioni, ad es. la Calabria, dove non esiste neanche un “governo” della materia.
- Risultano evidenti le sovrapposizioni e anche le divergenze sulle competenze specifiche dei vari organismi pubblici (Aziende sanitarie locali e Ente pubblico). Alcune attività infatti, quali ad esempio la prevenzione primaria e il reinserimento sociale e lavorativo, rientrano nelle competenze degli Enti Locali, ma ad oggi vengono realizzate, nella stragrande maggioranza dei casi, dalle organizzazioni e dai budget afferenti ai Dipartimenti delle Dipendenze delle Asl, con attività estemporanee che non fanno sistema
- Altro capitolo riguarda lo studio di fattibilità e l’impatto in termini di costi generali e di organizzazione dei servizi nei sistemi da accreditare. In regione Veneto, nel primo anno di gestione del sistema di accreditamento, si è evidenziato uno sfioramento prevedibile del 40%, del budget assegnato.
- Le rette regionali per la residenzialità terapeutica o pedagogica che variano da dai 146 euro del Trentino ai 38 del Lazio e ai 37 della Campania, sono pagate in alcuni casi anche 4 anni dopo.

Emerge chiaramente una complessità che, secondo noi, richiede una ri-organizzazione del sistema a più livelli:

- livello centrale nazionale:
 - a) coordinamento stabile nazionale, che possa individuare elementi di flessibilità, sperimentazioni operative, meccanismi economico-finanziari elastici, e verificare la coerenza tra i sistemi (regionali e nazionale) e tra i sistemi e il diritto alla cura delle persone;
 - b) istituzione di un Tavolo Interministeriale con il coinvolgimento di Ministero Sanità e Lavoro o Welfare, Istruzione, Giovani, Interni, Giustizia, con un focus preciso e specifico sul tema delle dipendenze, senza sottovalutare l'importanza del coinvolgimento degli organi competenti per la Informazione, comunicazione ed editoria.
- livello regionale
 - a) prevedere un sistema unico di governo delle politiche regionali in tema di dipendenze, con una specifica attenzione al sistema educativo/preventivo, in accordo con le Asl e gli Enti locali;
 - b) dare indicazioni vincolanti sulla istituzione e sulla modalità organizzativa del Dipartimento delle Dipendenze nelle singole ASL, intendendo lo stesso come luogo di incontro e di integrazione delle azioni di Enti locali, servizi accreditati, volontariato, ecc..

p. Fondazione Exodus onlus

f.to patrizia allegra